

2.2.4 SERVIZIO STRANIERI:

Premessa

Sono oramai circa quindici anni che l'Italia è entrata a far parte dei paesi di destinazione dei flussi migratori, una svolta storica dopo più di un secolo di emigrazione. Il tutto non è avvenuto senza problemi, di diversa natura: legislativa, economica, sociale, culturale... L'Italia era impreparata e si è trovata davanti ad un fatto nuovo e compiuto. La gestione del fenomeno migratorio, un po' improvvisata inizialmente, ha avuto un apporto decisivo con la legge 40 del 1998, legge articolata e complessa che ha dato un chiaro inquadramento normativo allo statuto dei cittadini stranieri. Il percorso legislativo è ancora in corso, in quanto un fenomeno così complesso e sempre più cospicuo ha bisogno di interventi costanti. Accanto alla gestione dell'immigrazione in termini legislativi è interessante anche vedere come sia cambiato il rapporto tra gli italiani e gli stranieri presenti in Italia in quanto lavoratori, studenti, o altro. Certamente la presenza di persone straniere ha creato una multiculturalità di fatto, più o meno tollerata, spesso accettata, più raramente condivisa e generatrice di interscambio. È difficile ancora oggi valutare il grado di "apertura" degli italiani, la loro accettazione del fenomeno, la loro voglia di coesistere con persone culturalmente diverse, almeno in apparenza, la loro voglia di trovare un terreno di valori comuni e condivisi, dove, grazie al rispetto reciproco sia possibile una pacifica convivenza. Certo è che da più parti – compreso il nostro personale osservatorio che è il Servizio Stranieri – arrivano quotidianamente sia dei segnali positivi che negativi che evidenziano la necessità di non lasciare il fenomeno in balia delle onde, ma al contrario il bisogno di continui monitoraggi, interventi e sostegni per evitare episodi di intolleranza, xenofobia, ghettizzazione, che condurrebbero a conflitti sociali con gravi conseguenze.

Le richieste

Nel corso del periodo considerato il Servizio ha offerto, come di consueto, informazione, assistenza, orientamento ad un'utenza che presenta nella maggior parte dei casi problematiche "minori" e frequenti, in taluni casi complesse e di estrema delicatezza.

Ribadiamo che al Servizio si rivolge un'utenza "consolidata" che abbiamo già seguito per casi particolari e che si rivolge allo sportello per informazioni, orientamento e ricerca di lavoro, vi è inoltre, periodicamente, una fascia di nuovi utenti che si rivolge al Servizio per risolvere anche difficoltà maggiori come quella linguistica.

Le informazioni e talvolta il sostegno forniti hanno riguardato il permesso di soggiorno – per il quale spesso si richiede l'assistenza nella preparazione dei documenti prima di passare in questura – la carta di soggiorno, il ricongiungimento familiare, la richiesta della cittadinanza italiana. Molte le domande sul riconoscimento dei titoli di studio e professionali ottenuti all'estero, nonché la dichiarazione di valore degli stessi fornita dalle rappresentanze italiane all'estero. Altre domande sul lavoro autonomo, la richiesta di prestazioni sociali e

sussidi economici, in particolare numerosi utenti hanno richiesto la redazione della lettera per la domanda di sussidio economico al Comune di Oristano. Segnaliamo ugualmente le domande per la richiesta del contributo integrativo per il sostegno all'accesso all'abitazione per i quali sono stati forniti il bando e assicurata l'assistenza alla compilazione.

Una delle principali preoccupazioni dell'utenza, tuttavia, è stata quella della ricerca di lavoro, che condiziona la regolarità del soggiorno e tutto il progetto migratorio. Di conseguenza numerosi utenti si sono rivolti al Servizio regolarmente per prendere conoscenza delle offerte di lavoro e per i quali è stata effettuata la ricerca nella banca dati "Metropolis". Una volta individuata l'offerta sono stati redatti il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento. Inoltre, potenziali datori di lavoro italiani si sono rivolti al Servizio alla ricerca di lavoratori stranieri generalmente come colf e badanti.

Segnaliamo ancora che a seguito della pubblicazione dei decreti flussi, diversi utenti si sono rivolti al Servizio per ricevere informazioni circa la procedura da seguire per l'ingresso di un cittadino straniero e per ottenere la documentazione e il modulo di domanda specifico, reso disponibile presso lo sportello.

Come di consueto il Servizio si è reso disponibile per rispondere alle esigenze di segretariato sociale: redazione di lettere, curriculum e domande, traduzioni, compilazione di moduli, ricerche su Internet, contatti telefonici di amministrazioni, consolati, questure.

Servizio presso la casa circondariale

Nel corso del periodo preso in considerazione l'operatore del servizio ha svolto 188 colloqui. L'attività presso la Casa Circondariale si è svolta regolarmente con gli obiettivi da sempre prefissati: non solo informazione, orientamento, assistenza ma anche sostegno morale e un particolare riguardo ai rapporti interpersonali di cui il detenuto straniero necessita perché quasi sempre privo di contatti con l'esterno e lontano dalla famiglia. È molto importante sottolineare questo aspetto in quanto, al di là del giudizio morale che ognuno può dare, la legge italiana definisce la detenzione come rieducativa oltre che punitiva. Un minimo di relazione col mondo esterno, quindi, permette di alleviare l'intensità dell'isolamento vissuto da chi non può ricevere visite dai familiari e spesso nemmeno sentirli per telefono.

Nel corso dell'anno abbiamo, quindi, contattato le famiglie dei detenuti in Marocco, Tunisia, Francia, per ricevere e dare notizie, talvolta per informarle della detenzione stessa del loro familiare. Abbiamo anche contattato gli avvocati che, se non costantemente sollecitati, non seguono adeguatamente i loro assistiti, e i consolati dei paesi di origine per l'ottenimento di documenti.

Abbiamo quindi risposto alle richieste pratiche, quali la redazione dell'istanza per l'affidamento in prova, chiamato gli istituti penitenziari, nei quali alcuni detenuti hanno soggiornato prima del loro arrivo a Oristano, per il recupero di effetti personali o documenti che non hanno fatto seguito al trasferimento.

Abbiamo fornito informazioni sulla detenzione domiciliare, sull'espulsione a titolo di misura sostitutiva, la liberazione anticipata, redigendo, quando possibile, le domande da inoltrare presso l'autorità competente.

Il 13 gennaio ci siamo personalmente recati in questura per sottoporre il caso di un detenuto in fine pena che si trovava in una situazione meritevole di una particolare attenzione.

Inoltre abbiamo anche risolto il problema di fornitura di abiti invernali con la consegna di pacchi destinati a diversi detenuti e distribuito piccole somme di denaro.

Come ogni anno, in occasione del digiuno del Ramadhan, che ha avuto inizio il 15 ottobre scorso, abbiamo preso accordi con l'amministrazione penitenziaria per l'organizzazione dei pasti dei detenuti di fede musulmana che avessero deciso di osservare il digiuno e ai quali abbiamo ugualmente consegnato gli orari quotidiani di inizio e fine del digiuno.